

ALICE RONCHI

Soft Feelings (Part I / Anatomy Class)

Alice Ronchi ha scelto la materia tessile come mezzo per investigare il corpo nella sessualità, facendone uno strumento delicato, duttile e *soffice* di approccio al tema.

L'artista ha trascorso diverse settimane in residenza a Lottozero sperimentando tecniche e possibilità espressive dei linguaggi tessili, ricercando nella sensorialità tattile di fibre e tessuti un'equivalenza materica di quella *morbidezza*, o tenerezza, che appartiene alla sfera astratta delle emozioni.

Soft Feelings è un progetto che indaga la dimensione intima del corpo, inscindibile dalla totalità dei suoi sentimenti, sensazioni e desideri; è questo tessuto invisibile e impalpabile di emozionalità e sentimento a orientare la ricerca dell'artista verso un linguaggio astratto, a cui pervenire necessariamente per gradi, non senza prima *incarnarsi* nell'anatomia del corpo (e nella materialità del tessuto).

Da qui prende avvio il primo capitolo della ricerca (*Anatomy Class*), presentato a Lottozero in forma di installazione a parete, strutturata come un lessico di parti anatomiche, punti erogeni, individualità e particolarità del corpo: un glossario della sessualità in cui ogni sezione tematica viene trattata con una diversa tecnica tessile. La serie dei ricami racconta di problematiche derivanti dalla scoperta di lievi asimmetrie, difformità o semplici peculiarità del corpo (come un capezzolo più grande dell'altro); i capi di lingerie (accessori della seduzione) sono fatti a uncinetto con filati ricavati da sacchetti di plastica o rafia; la tecnica ancestrale della tessitura dà forma e valore simbolico alla rotondità di un seno, attraverso l'intreccio di matasse di lana grezza tinte a mano dall'artista; le sculture cucite e imbottite sono zone erogene del corpo, mentre nei disegni fatti con la macchina da cucire e nei collage su stoffa organi genitali maschili e femminili vengono espressi attraverso il linguaggio poetico dell'artista, fatto di forme organiche e astratte, che richiama la delicata sintesi del suo segno grafico.

L'origine del progetto risiede infatti in un disegno¹, la raffigurazione quasi impercettibile di una vagina, condensata nell'essenzialità di una linea che semplifica e crea armonicamente la forma, e suggerisce la poesia di una bellezza naturale, anatomica e pura.

Soft Feelings è un'indagine che si interroga sul senso di questa bellezza, da comprendere e sviscerare all'interno di un discorso sulla sessualità che si interseca con la sfera emozionale², assumendosi anche il rischio di pronunciare parole come *tenerezza*, *intimità*, *sentimento*.

Non teme l'*ovvio*³ l'arte di Alice Ronchi, che in altri suoi precedenti lavori ha preso a soggetto il cielo, le piante da interni, la pozzanghera, ricercando la bellezza a partire da un vocabolario tutto artificiale (fatto di schiuma poliuretana, tubi idraulici prefabbricati, fogli di acetato), o ha trasformato il gesto ordinario di un uomo che pulisce i vetri in una profusione di saluti cordiali regalati ai passanti⁴.

Così come sceglie di stare dentro la presunta *ovvietà* di certe immagini, per poi innescarvi quella conversione semantica che genera meraviglia in chi guarda, allo stesso modo non ha paura di

¹ Il disegno nasce da un invito da parte dell'artista Beatrice Marchi, che per il suo progetto *Susy Culinsky & friends* ha chiesto a diverse amiche artiste di riflettere sull'idea di erotismo, realizzando uno o più disegni ispirati a questo tema, in formato A4.

² "Nonostante questa prima parte della ricerca abbia come soggetto il corpo umano, l'intero progetto indaga la sessualità "attraverso l'emozione che scaturisce dall'incontro tra due corpi, dalla bellezza delle sensazioni che ne derivano e dall'intima necessità del corpo di essere amato", da un'intervista tra la sottoscritta e Alice Ronchi.

³ Di *ovvietà* parla anche Giulio Carlo Argan in riferimento a Bruno Munari, la cui ricerca ricopre un ruolo fondamentale all'interno del percorso artistico di Alice Ronchi: "Rigore e semplicità, che è poi fantasia, presa diretta di un qualcosa tanto chiaro, immediato, palpabile ed evidente, da risultare ovvio, e tale deliberatamente, volutamente, non senza ironia e un pizzico di evidenza didattica".

⁴ Alice Ronchi, *The greetings project*, 2016.

stare dentro certe parole, di riscattarle e affermarle attraverso un display di opere che assume un'evidenza quasi didattica.

La parete su cui stanno le sculture, dipinta in una tonalità rosa carne, si fa ambiente nello spazio espositivo della Kunsthalle di Lottozero, trasformandosi in paesaggio; l'intimità⁵ si lascia percepire nel suo essere *tra*, rapporto paradossale tra dentro e fuori, che nel far cadere la frontiera con l'altro apre un campo di contemplazione: è la luce emanata dal colore rosa scelto da Alice Ronchi, che si fa atmosfera nella stanza.

Soft Feelings nasce da una lunga ricerca, che inizia proprio con una riflessione su cosa significhi sessualità in quell'età in cui la si scopre, con l'umiltà di partire proprio da lì, realizzando una serie di workshop con i ragazzi delle scuole medie, i cui elaborati tessili sono diventati parte integrante della mostra.

Alessandra Tempesti

⁵ François Jullien, *Sull'intimità*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2014.